

1. Gallette del marinaio

Doveva mantenere la calma. Era essenziale. Non farsi trasportare dalla passione, né dalla rabbia. E doveva prendersi il suo tempo, perché tutto potesse accadere com'era giusto. Perché ci fosse il tempo di capire, di ricordare.

Per entrambi.

Perché c'è un tempo per ogni cosa.

Appoggiò il bisturi sulla mola e aprì il rubinetto dosatore. L'acqua iniziò a gocciolare sulla lama e lui azionò il pedale della ruota. Movimenti ritmici, morbidi, mentre l'acciaio gemeva con un sibilo aguzzo. Affilare un bisturi era un lavoro delicato: il filo doveva essere sottile, sottilissimo, per affondare come quando si sgozza un maiale. Per incidere la pelle con la stessa precisione e delicatezza di quando si sfiletta un pesce.

Perché il bisturi è come un pennino.

Deve saper scrivere.

Sorrise appena, continuando a lavorare. Non era contento. Ma quel che andava fatto aspettava da tanto. Ed era venuto il tempo.

Perché c'è un tempo per ogni cosa.

Anche il tempo per uccidere.